Anno XI. TORINO, Sabato 26 Maggio 1877 Num. 144

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco... ...

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti 48 25 13; Repubblica Argentina e Uruguai 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 21 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Letteratura: *Pensieri sull'arte* - Marco Aurelio Rossotti.
Biografie d'uomini benemeriti dimenticati: *Giovacchino Argenteri di Borsezio*.
Schizzi a penna: *Il letterato presuntuoso* - Pietro Fanfani.
Esposizione artistica di Napoli: *Pittura moderna* - Nicola Lazzaro.
Viaggi e costumi: *In Russia*.
Beneficenza pubblica: *L'Istituto dei ciechi* - Daniele Sassi.
Bibliografia: *Poesie e novelle in versi*, di F. Fontana — *Il marito di Livia*, romanzo di Luisa Saredo.
Varietà: *Il pescecane*.
Appendice: « *Minin*, » scene della vita quotidiana - Innocente Demaria.

TORINO, 26 MAGGIO 1877.

La presa d'Ardahan.

La presa della fortezza d'Ardahan per parte dei Russi comandati dal generale Loris Melikoff, ci viene ora officialmente confermata dai telegrammi di Costantinopoli, dai quali rileviamo pure che il comandante turco della fortezza sarà sottoposto ad un Consiglio di guerra. Nel nostro numero del 21 corrente abbiamo già riportato la relazione di questo fatto che il Granduca comandante in capo dell'esercito del Caucaso indirizzò allo Czar. Trattandosi però dell'avvenimento più serio che finora abbia segnalata la campagna d'Asia, crediamo interessi il parlarne alquanto più diffusamente.

Ardahan, colle sue fortificazioni, occupa una posizione strategica importante, e giudicandone appunto dai ragguagli contenuti nei rapporti russi, questa posizione avrebbe potuto essere più energicamente difesa dai Turchi.

Sembra diffatti che la guarnigione sia stata abbandonata a se stessa, senza che nessuno sforzo si tentasse da Muktar pascià per darle aiuto.

La città era stata posta in buono stato di difesa, le alture di Ghelavherdiusk che la dominano erano state fortificate da ingegneri inglesi. Essa poteva quindi opporre una certa resistenza e non cedere, come fece, al primo assalto del nemico. Ma la incontestabile superiorità delle artiglierie russe, che per più ore mantennero un fuoco ben nutrito senza mai colpire in fallo, decise della vittoria.

Oltre ai molti cannoni ed alle abbondanti munizioni cadute in potere dei Russi, questa vittoria assicura al corpo russo del gen. Melikoff, venuto da Akhalzich, il pieno possesso della valle del Kour superiore, che forma come una via coperta protetta al nord ed al sud da due catene di monti, e lungo la quale l'offensiva potrà condensare delle forze considerevoli minaccianti ad un tempo o di scagliarsi contro Kars, o di marciare sopra Erzerum, o di rivolgersi anche verso il mare, intorno a Batum, a norma delle circostanze.

La via da Ardahan ad Erzerum risale la riva sinistra del Kour; poscia per un alto colle traversa la catena del Kauly-Dagh donde si ripiega stendendosi lungo l'Ardanutchi, nella grande e profonda valle del Ciurascu che raggiunge presso Artwin.

Risale questo fiume alla riva sinistra, passa sotto la fortezza di Thertoum, traversa ancora Dumly-Dagh ed infine raggiunge l'Eufrate per mettere poi ad Erzerum.

Questa via, lunga, stretta in vari punti e disastrosa, offrirebbe in più luoghi delle posizioni favorevoli per una forte difesa. Ma non sembra che lo stato maggiore turco abbia finora dato prova d'un grande spirito d'iniziativa per ripromettersi ch'ei sappia valersi di questi vantaggi, ed il precipitoso abbandono di Ardahan prova ancor meno in favore della fermezza se non della gagliardia delle sue truppe.

Lungo quella strada s'incontrano qua e là de' piccoli forti che potrebbero tenere in rispetto dei distaccamenti isolati, ma non potrebbero arrestare la marcia d'un esercito compatto. La prima fortezza di qualche importanza contro la quale dovrà urtare il generale Melikoff, è Tortoum-Kalé, posta sul versante nord del Dumly-Dagh, a venti ore di marcia da Erzerum, di cui difende gli approcci. Questa piccola piazza, negli anni andati, componevasi soltanto d'un vecchio castello diroccato sopra una roccia isolata nel mezzo d'una valle irrorata dal fiume Tortoum. Fin dall'anno scorso però, alle prime voci di guerra, le vecchie rovine pittoresche debbono aver ceduto il posto a solide fortificazioni d'uno stile tutto moderno. Resisteranno queste al nemico meglio che non abbiano saputo fare quelle d'Ardahan, pur di fresco costruite da esperti inglesi?

Russi — Turchi.. — Battaglie, scontri, ecc.

Modificazioni alla ricchezza mobile.

Le principali modificazioni introdotte dal progetto di legge sulla ricchezza mobile, sono le seguenti:

« Elevazione ad 800 lire del limite, ora fissato a 500, da cui comincia la tassazione normale, con la qual cosa circa 800,000 contribuenti hanno il vantaggio di una seria diminuzione; compartecipazione dei Comuni al prodotto dell'imposta, con che essi acquistano una risorsa, sebbene lieve; formazione delle Commissioni di prima istanza con elementi elettivi, mentre ora sono formate con prevalenza di elementi governativi; accertamenti biennali, invece d'annuali, colla qual cosa si diminuiscono le molestie dei contribuenti; sospensione del pagamento dell'imposta pei crediti litigiosi e soggetti ad espropriazione, però con certe cautele dirette ad evitare frodi, mentre colle leggi in vigore i creditori erano sempre obbligati a pagare, anche senza percepire il reddito per più anni; e ciò oltre delle disposizioni di ordine secondario. »

Questo è il sunto della relazione dell'onorevole Grimaldi che fu approvata dalla Commissione.

STATO SANITARIO DELL'ESERCITO.

Dall'*Italia militare* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di marzo 1877:

Erano negli ospedali il 1° marzo 1877 (1)	6683
Entrati nel mese	10684
Usciti	10243
Morti	277
Rimasti al 1° aprile 1877	6847
Giornate di ospedale	208844
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo 1877	2473
Entrati nel mese	11626
Usciti guariti	10024
Usciti per passare all'ospedale	2129
Morti	8
Rimasti al 1° aprile 1877	2143
Giornate d'infermeria	78545
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	29
Totale dei morti	309
Forza media giornaliera della truppa nel mese di marzo	203702
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,69
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	3,23
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	45
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,52

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 212.

Morirono negli ospedali civili n. 68. Si ebbe 1 morto sovra ogni 70 tenuti in cura, 1,42 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili per malattie 21, per ferite d'arma da fuoco in rissa 1, per suicidio 7.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Discussione sulla tassa degli zuccheri.

Adunanza del 24 maggio.

Luzzatti, riprendendo il discorso interrotto nella seduta precedente, esamina il progetto relativamente alle importazioni e alle esportazioni, specialmente l'articolo 6°, il cui contenuto ritiene dannoso alle industrie dei canditi, del cioccolato, dei confetti, dei torroni, della mostarda, delle raffinerie, ecc. L'articolo sesto potrebbe inoltre stabilire una disuguaglianza tra queste industrie, favorendone alcune a scapito delle altre.

L'oratore chiede poi incidentalmente se il Ministro crede possibile l'abolizione del dazio sui vini, soddisfacendo un'assidua richiesta dei Comizi agrari.

Passa quindi a chiedere al Ministro quale uso farà del provento della nuova tassa, e dice che crede una illusione il supporre che possa servire all'estinzione del corso forzoso. Accetterebbe la tassa solo se il provento dovesse giovare alla trasformazione e alla diminuzione delle imposte indirette. Se invece trattasi di tassare per tassare, o riempir le casse, non potrebbe che riprovare un tale sistema empirico, ingiustificabile oggi che s'è raggiunto il pareggio. (*Denegazioni a sinistra, interruzioni, rumori*).

Domando, prosegue, se abbiamo una doppia contabilità pei bilanci: quando si chiedono spese, si dipinge la condizione finanziaria florida; quando si vogliono imposte, la si dipinge desolante. (*Approvazione calorosa*).

Termina invocando un più razionale sistema tributario in vista delle migliorate condizioni della finanza: non facciamo come il selvaggio che abbatte l'albero per raccogliere i frutti. (*Approvazione. Molti deputati d'ogni partito vanno a congratularsi coll'oratore*).

Villa sostiene la tassa. Combatte la proposta di devolverne il provento alla diminuzione delle imposte esistenti, e dice che occorra, invece, consolidare il pareggio per non far ridere gli avversari, i quali speravano che la Sinistra avrebbe rovinato l'edificio finanziario. (*Denegazioni a destra*).

Sella domanda la parola.

Villa difende tecnicamente l'articolo sesto. Cerca dimostrare che il provento può giovare all'estinzione del corso forzoso, e termina invitando la maggioranza ad avere illimitata fiducia nel Gabinetto. (*Approvazione a sinistra*).

Voci. La chiusura.

Sella parla contro la chiusura, giacchè egli crede che prima debba fare le sue dichiarazioni il Governo.

Depretis risponde che, atteso il suo stato di salute, chiederebbe di fare un unico discorso dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

La Camera approva la chiusura.

Sella parla per fatto personale. (*Attenzione*). L'on. Villa, ei dice, mi chiamò un feroce tassatore; eppure io non proposi la nullità degli atti non registrati, e, se mi feci trascinare ad accettarla, lo si deve alla splendida eloquenza dell'onor. Villa. (*Ilarità, approvazione*). Il preopinante disse inoltre che taluni di noi desideravano che la sinistra compisse la rovina dell'edificio finanziario: io debbo protestare che nessuno di noi può avere un tale desiderio ed interesse; nessuno di noi è tanto antipatriota e scellerato. (*Approvazione*). Faccio appello alla lealtà dell'onor. Villa perchè ritiri l'accusa, o declini i nomi.

Villa. Io chiamai l'onor. Sella un audace tassatore, prendendo a prestito una frase dell'on. Luzzati.

Luzzati. È vero; ma il mio fu uno scherzo.

Villa. L'on. Sella fu feroce quando bisognava esserlo. Anch'io allora, è vero, difesi la nullità degli atti non registrati, della cui giustizia, anche oggi, sono convinto. (*Mormorio a sinistra*). Circa il rovinare l'edificio finanziario, il contegno dei vostri giornali, i discorsi pronunziati nei Comizi elettorali e altre manifestazioni diverse mi danno ragione. (*Denegazioni a destra*). La colpa è dei gregari che disonorano l'esercito.

Sella. Ringrazio l'on. Villa di non avere alluso a persone di quest'aula. Quanto ai nostri giornali, che direste voi se vi chiedessimo conto dei vostri? (*Approvazione*). Dichiaro che leggo poco i giornali, che anzi preferisco i fogli esteri alla stampa nostrana, i cui pettegolezzi, insinuazioni e personalità mi disgustarono. (*Mormorio*). Rispondiamo ciascuno degli atti nostri, non di quanto avviene fuori di qui.

Villa vorrebbe replicare.

Presidente. Prego ambedue le parti della Camera di cessare da ingiusta diffidenza e di desistere da un dialogo irritante, proseguendo nel nostro serio lavoro. (*Approvazione*).

Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno.

Bovio svolge un ordine del giorno, in cui si chiede una diminuzione del prezzo del sale e della tassa del macinato.

Mussi ne svolge un altro, che non ammette la nuova tassa senza ottenere la diminuzione delle tasse più onerose. Egli vuole una diminuzione di 10 centesimi al chilogramma sul sale; e coglie quest'occasione per fare una fiera requisitoria contro tutto l'indirizzo del Governo, fra una continua approvazione ed ilarità.

La seduta è sciolta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3829), del 29 aprile, che autorizza il comune di Chiavari a riscuotere un dazio consumo sulla carta.

2. **Un regio decreto** (n. 3834), del 17 maggio, che stabilisce le sedi dei tribunali militari in conformità della nuova circoscrizione militare territoriale.

3. **Un regio decreto** (n. 3835), del 17 maggio, che stabilisce pure in quella conformità il servizio militare territoriale in generale e quelli d'artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato militare.

4. **Disposizioni** ministeriali dipendenti

(80)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

II.

Seguito del giornale di Valentino.

(Continuazione).

« — Sapreste se Cristiano Meynell fosse figlio unico o il solo figlio arrivato ad età maggiore?

« Il mio vecchio ha crollato il capo.

« — Cristiano Meynell non ha mai avuto fratello, per quanto ne so io; ma i registri della parrocchia ve ne diranno qualche cosa, se, come credo, il padre di Cristiano ha passato tutta la sua vita in Aldergate street.

« Dopo di ciò, ho fatto qualche altra dimanda intorno alle chiese del vicinato; poi, ringraziato il signor Grewter della sua cortesia, mi sono accomiatato.

« Ho desinato alla meglio con quel che ho trovato, ed ho impiegato il resto della sera a distendere questo giornale, e quindi ad una tenera meditazione dove l'immagine di Carlotta occupava il piano principale.

« Quanta amarezza hanno stillato nell'animo di Diana la miseria e la soggezione! Eppure era così brava quella ragazza?...

« 16 ottobre. — Il mio lavoro di oggi si è limitato alle ricerche nei registri delle parrocchie; una noia da non dirsi, ma che per buona sorte non è stata sprecata. Nella bella e vecchia chiesa di San Giles ho trovato i registri contenenti la menzione del battesimo di Oliviero Meynell, figlio di William e di Carolina Maria Meynell, 1768, come pure il seppellimento del medesimo Oliviero nell'anno appresso. Ho trovato l'iscrizione del battesimo di una figlia degli stessi William e Carolina Maria, e più in là il seppellimento della detta figlia in età di anni cinque. Ho anche trovato fatta menzione del battesimo di Cristiano Meynell, figlio de' suddetti William e Carolina Maria, nell'anno 1772. In seguito si trova l'iscrizione del decesso di Sara, vedova di Cristiano Meynell. E finalmente il battesimo di Samuele Meynell, quello di Susanna Meynell e quello di Carlotta Meynell.

« Queste sole note contengono i registri relative alla famiglia Meynell. Non vi è fatta menzione del seppellimento di Carolina Maria, moglie di William Meynell, nè di quello di Cristiano Meynell, nè di Samuele Meynell suo figlio. La constatazione di questi ultimi è per altro indispensabile a Sheldon per render valido il suo reclamo. Terminate le ricerche nei registri, sono entrato nel cimitero per cercarvi la tomba di famiglia dei Meynell. L'ho trovata sotto forma di un vecchio monumento quadrato, circondato da un cancello tutto roso dalla ruggine, ma serbando ancora delle iscrizioni commemorative dei nomi e delle virtù dei defunti. Questo campo di riposo racchiude una compagnia più distinta di quella dei Meynell, John Milton, John Fox, l'autore del *Martirologio* e John Speed, il cronologista, vi hanno anch'essi trovato l'ultima dimora.

« Sperando di ottenere qualche novello chiarimento son tornato dal signor Grewter.

« Questa volta l'ho trovato assai mal disposto ad occuparsi di un affare che non dovea profittargli nulla, cosa che egli mi ha schiettamente dichiarato essere affatto contraria ai suoi principii. Credo che questo modo di vedere sia comune a tutti i commercianti.

« Gli ho domandato se mi sapesse dire dove era stato sotterrato Samuele Meynell.

« — Mi figuro che l'avranno sotterrato all'estero, — mi ha risposto il vecchio con una irritazione crescente, — visto che all'estero è morto.

« — Ah! è morto all'estero... E dove, di grazia?

« — Non lo so, — ha risposto con maggiore acrimonia il signor Grewter. — Non mi brigavo allora dei fatti altrui e tanto meno me ne brigo adesso. Per dirvela poi, non mi garba di essere disturbato dagli estranei a questo proposito.

« Mi sono scusato alla meglio della mia importunità; ma non per questo l'arrabbiato Grewter si è calmato.

« — La vostra scusa migliore, — ha risposto, — sarà di risparmiarmela. Quelli che conoscono le mie abitudini, sanno che io soglio dormire tutti i giorni una mezz'oretta dopo desinare. La mia salute lo richiede, altrimenti mi farei a mano. Se non fosse stato pel nuovo commesso che ho preso, non mi avreste disturbato due giorni di seguito.

« Vedendo l'impossibilità di calmare il vecchio, l'ho lasciato per andare a cercare uno spirito più pacifico in persona del sig. Anthony Sparsfield, intagliatore e doratore, a Barbican.

« Ho trovato senza fatica lo stabilimento di Sparsfield e figli, intagliatori-doratori. Una bottega bassa ed oscura, alle finestre della quale erano messe in mostra varie cornici frastagliate di ornamenti ad uso e consumo delle mosche, e un quadro ad olio di stile Rembrandt. L'aspetto di vetustà che dava un carattere comune a tutte le botteghe del vicinato distingueva in ispecial modo lo stabilimento Sparsfield.

« Nella bottega ho trovato un uomo sulla quarantina, dalla fisonomia dolce, il quale parlava con un avventore. Ho aspettato pazientemente che questo signore terminasse una sua minuta descrizione della cornice che gli bisognava, e poi fattomi avanti ho domandato di vedere il signor Sparsfield.

« — Sono io, — ha risposto l'uomo dalla fisonomia dolce.

(Continua)

dal Ministero della guerra e da quello dell'istruzione pubblica, nonchè nell'Amministrazione dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
25 Maggio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Oscillazione magnetica	Venti	Stato del cielo
6 m.	736,3	+11,8	8,4	70	14° 23'	S O d.	Neb. di.
9 m.	[illegible]	+14,8	9,6	74	14° 31'	S O d.	Q. ser.
12 m.	736,0	+16,9	9,0	61	14° 35'	S d.	Q. ser.
3 p.	735,4	+19,5	8,8	51	14° 34	E d.	Ser. n.
6 p.	736,4	+16,7	8,0	54	14° 33'	N O d.	N. p. s.
9 p.	737,1	+16,8	9,1	66	14° 31'	E d.	Q. ser.

Temperatura esterna { minima + 10,4
Nord in gradi centesimali { massima + 20,7
Acqua caduta mill. 0.
Minima della notte del 26 + 11,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 maggio 1877.

Nascere del SOLE, 4 40 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto 7 52.
Nascere della LUNA, 8 58 sera. — Passaggio al meridiano, 0 1 matt. — Tramonto, 4 0 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 4h 55 m. di matt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Leggiera depressione barometrica in quasi tutte le nostre stazioni. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Ponente forte Portoempedocle. Cielo coperto Genova, Procida e Sicilia. Sereno Marche, Roma e nord Sardegna; sparso di nubi altrove. Pioggia di breve durata e scariche elettriche a Po Primaro. Tempo sempre alquanto variabile, ma sufficientemente calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	18. 4	11. 8	Genova	22. 1	13. 7
Torino	20. 6	10. 7	Roma	22. 4	10. 0
Bologna	21. 6	10. 5	Firenze	23. 8	10. 0
Livorno	21. 9	11. 5	Milano	24. 2	11. 9

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 22 maggio 1877.

Fortunati voi di costassù che, solcate le vostre terre da numerose ferrovie, non vi date, viaggiando, pensiero alcuno per tutelare voi e le vostre cose! Quest'isola infelice, da lungo tempo bramosa di una linea che congiunga almeno le principali provincie fra di loro, non è ancora giunta a tanto sperata meta. E se, per una fatale necessità, vi occorre attraversarne l'interno, dovete, se non fare testamento, almeno premunirvi per quanto è possibile contro quegli attentati che formano una delle tante comodità riserbate ai viaggiatori di qui. Vi lascio immaginare con quale disposizione d'animo uno possa avventurarsi su quelle tali diligenze, di cui voi appena conservate una debole ricordanza; per mal costrutte strade, una indurite tuttora dalla ghiaia, colla polvere che vi seppellisce, col sole infuocato che vi toglie il respiro, e col pensiero di porre a repentaglio la vostra vita, di attendere da un momento all'altro qualche poco fortunato incontro, e ciò senza pur il conforto che quella debole scorta di soldati che vi si concede possa in qualche modo preservarvi da qualche malaugurata fine o punire almeno quei malviventi che attentano alla vostra pace! Non bastò l'assalto della corriera di Sciacca per dimostrare quanto meschina sia la tutela del Governo per i viaggiatori. Già fin d'allora le nostre autorità avrebbero dovuto rivolgere lo sguardo alla loro triste condizione.

Pare invece che, fiduciose nei risultati finora ottenuti, non abbiano avuto in mente che su di una strada, quale è quella che da Palermo conduce a Messina, sia necessaria una continua sorveglianza, tanto da dover permettere che una vettura postale la percorresse senza scorta, senz'armi, guidata solo dalla sua buona fortuna.

Voi avrete già letto, riprodotti dai giornali di qui, i particolari dell'assalto di questa corriera, avvenuto giorni sono. Partita da Palermo per Messina con quattro viaggiatori, aveva di poco oltrepassato il territorio di Cefalù, quando un comando di *fermat* dato da un individuo con tanto di fucile spianato, intimorisce il conducente, che arresta i cavalli. Ordinato ai passeggieri di discendere e gettarsi faccia a terra, fu tosto ubbidito, non essendosi trovato alcuno che vi opponesse la menoma resistenza. E così vennero frugati, ed alleggeriti chi di mille franchi, chi di cinquecento, oltre agli oggetti di valore ed alle valigie. L'infelice possessore delle lire cinquecento volle alzare il capo per conoscere almeno a chi dovea attribuire l'onore di essere tanto alleggerito. Ma non l'avesse mai fatto, chè una potente botta col calcio del fucile lo costrinse all'ubbedienza, producendogli una ferita non troppo leggera. Non è d'uopo il dire come i plichi delle lettere formassero precipua parte del bottino.

Il numero degli aggressori non si è potuto precisare; alcuni però erano in vedetta, altri pronti ad aiutare il compagno che eseguiva l'operazione.

Una seconda corriera, tre ore dopo, passando per la stessa strada, incontrava ancora i passeggeri colla faccia a terra, che si alzarono poi quando vennero assicurati che i malandrini si erano già allontanati.

***

Altri fatti poco rassicuranti successero in pochi giorni. Fra i notevoli v'ha quello di un possidente di Cerda che si ricevette una lettera di scrocco per L. 30,000.

So di alcune doviziose famiglie che si disponevano a partire per la campagna, ma dietro le cattive notizie ricevute in questi ultimi giorni, più non si allontanano dalla città.

Insomma siamo ritornati in tempi assai pericolosi per la quiete pubblica, e la sicurezza di tutti lascia di bel nuovo molto a desiderare. Signor Malusardi, stia all'erta. Non io certamente potrò darle dei consigli; ma guai se il risvegliarsi di pochi malfattori ridona energia e coraggio agli avviliti loro compagni! Guai se la bell'opera di distruzione del malandrinaggio, già condotta a buon punto, ritorna al suo principio!

Molti municipii intanto, per far sì che al più presto abbia termine uno stato di cose pregiudicievole ai proprii interessi, contribuiscono, coi mezzi di cui dispongono, ad invogliare i coraggiosi a far cadere nelle mani della giustizia i più temuti briganti che scorrazzano le loro terre.

Sia lode pertanto ad essi, e specialmente a quello di Godrano, piccola borgata del circondario di Termini, che, con generosità superiore alle sue forze, aggiunse un premio di lire mille ai molti che già pesano sul capo di Leone.

P. E.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Riunione della maggioranza — Deputati piemontesi — Opinione del Piemonte — Depretis e Cairoli — Intenzioni dell'estrema sinistra — Infelice risposta del Melegari alla interrogazione sui casi di Francia — Correttivo del Depretis.

Roma, 23 maggio (sera).

Ieri sera si fu riunione della maggioranza alla Minerva convocata dal Presidente del Consiglio. Dopo una discussione confusa ed inconcludente, quando l'ora era già tarda, e parecchi deputati se n'erano usciti, l'assemblea, sulla proposta dell'on. Pissavini, deliberò di approvare la tassa degli zuccheri, del caffè e del petrolio. Veggo dai giornali di stamane che il Mongini, un altro deputato piemontese, ha affermato nell'adunanza di ieri sera che gli aumenti d'imposta di cui si tratta alla Camera, **non sono punto impopolari in Piemonte.** E un altro deputato piemontese, il Villa, il quale si vede pur troppo assai di rado alla Camera, in questa occasione è venuto a Roma per sostenere l'aumento enorme d'imposta voluto dal Depretis sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio!!

Lo Spantigati, come presidente della Commissione, è favorevolissimo alla tassa... il Colombini, altro deputato piemontese, va cercando voti per le proposte ministeriali..... Che vuol dire questo? A giudicare dalla condotta di questi cinque deputati si direbbe che la tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio sia **popolare** in Piemonte.....

Che ne dite voi? Voi siete sul luogo e potete giudicare meglio di me se questo grosso aumento d'imposte, che l'on. Depretis sta per regalare agli Italiani, formi la delizia de' vostri compaesani. Però debbo dire il contrario, giudicando dalla stampa piemontese (*).

Ho voluto altresì interrogare molti uomini politici del Piemonte, e li ho trovati tutti avversissimi ai nuovi balzelli.

Ho sentito parecchi di essi protestare vivamente contro le parole dette dal Mongini nella riunione di ieri sera; mi sono sentito assicurare che la maggioranza dei deputati piemontesi è abbastanza indipendente per **respingere col proprio voto le nuove tasse**. E per verità fa meraviglia che deputati piemontesi si facciano i paladini di nuove imposte, quando tutti sanno che in niuna parte d'Italia si sente tanto il peso enorme delle tasse, quanto nelle vostre provincie... se debbo riferirmi a quello che, da un pezzo, odo dire da tutti i vostri concittadini...

Ed è deplorabile che tanti benemeriti vostri rappresentanti si stacchino così dal sentimento delle popolazioni che li hanno eletti.

Dicono che il Depretis siasi gittato quasi ai piedi del Cairoli, pregandolo di adoperarsi perchè la estrema sinistra non gli voti contro. Il Cairoli, buono com'è, si sarebbe lasciato intenerire, e starebbe facendo delle pratiche affine di persuadere il Bertani e i suoi amici; e costoro alla loro volta non sarebbero tanto lontani dal transigere sulla questione degli zuccheri, contentandosi d'un ordine del giorno qualsiasi che prometta futuri sgravii (che nessuno vedrà mai), purchè il Depretis abbandonasse loro il Nicotera..... o lo lasciasse cascare, senza aiutarlo, in una data occasione... ma il Nicotera è tal uomo da metter sossopra cielo e terra prima di ritirarsi... Il Bertani sarebbe molto ingenuo se cascasse dentro in queste reti....

Il Melegari ha risposto, non poteva peggio! all'interrogazione mossagli oggi da parecchi deputati sugli ultimi casi accaduti in Francia. Credo che voi farete lo stesso giudizio delle sue parole. Il Depretis ha cercato di rimediare a questa triste impressione, ma non v'è riuscito. Mentre il Melegari aveva mostrato una confidenza illimitata nella Francia, il Depretis ha mostrato di dubitarne tanto, da sentire il bisogno di dichiarare che l'Italia, in ogni caso, avrebbe trovato piena sicurezza nel suo esercito e nel suo Re.

Povera politica estera abbandonata in mani di questa fatta!

H.

(*) Il nostro egregio corrispondente può essere certo che questa volta, *più ch'ogni altra mai*, la stampa in Piemonte è interprete della pubblica opinione. (*Nota della Direzione*).

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Bukarest, 19 maggio 1877.

Anche oggi vi scrivo per non arrivare dopo gli altri a narrarvi gli avvenimenti della giornata di ieri. Dopo aver impostato il mio corriere ed avuto la *consolante* notizia che la posta dall'estero non era giunta a causa della caduta del ponte di Sascut fra Isiani e Barboscia, ricevetti un telegramma dal mio collega Dick, del *Monde Illustré*, rimasto a Plojesti. Egli mi avvertiva che stamane avrebbe avuto luogo la funzione della benedizione della bandiera regalata dalla città di Samara alla legione bulgara, della quale vi ho parlato ieri.

Partito per Plojesti, seppi che circa mille soldati russi sono occupati al rifacimento del ponte di Sascut, importantissimo, perchè quello che congiunge le ferrovie valacche alle moldave, e quindi da Jassy in Russia, in Austria e nel resto di Europa. Seppi pure di un disastro avvenuto in una stazione vicina, Slatina, ove s'erano incontrati due treni: cioè uno ha urtato in un altro già fermo sulla stessa rotaia; in ambo i treni v'erano truppe, quindi l'urto ha dato nove feriti e quattro morti. Questo disastro ferroviario non mi ha fatto impressione; io che ho visto tutto il movimento che vi è sulla linea, e la facilità con cui si fa il servizio, sono meravigliato che non sia avvenuto prima di ieri, e spero che il già successo possa impedirne altri molto più gravi.

Giunto al quartier generale, venni informato delle decisioni stabilmente prese circa i corrispondenti ammessi al campo, delle condizioni poste alla loro ammessione e del modo come verremo riconosciuti. Si richiederà che i corrispondenti diano la loro parola d'onore di non scrivere dei movimenti dell'esercito, della composizione e forza delle colonne e degli accantonamenti, e per aver un controllo che ci siamo attenuti alla parola, dobbiamo assumere l'impegno di far spedire direttamente un esemplare del giornale tutti i giorni al colonnello Hasenkampf, il quale al quartier generale è incaricato della stampa. Oltre ciò, se vogliamo recarci da un punto all'altro, dobbiamo avvertire il Gran Comando della partenza e presentarci al Comando del Corpo ove giungiamo.

Per segno di riconoscenza si avrà una placca cucita sul petto — una specie di quella che presso noi hanno i facchini. — Sulla placca vi sono le armi di Russia, il numero d'ordine di ciascun corrispondente, più il nome in lingua russa con la qualità; inoltre bisogna presentare tre ritratti in fotografia: uno resta depositato al quartier generale, il secondo all'ufficio della stampa, ed il terzo rilasciato all'individuo, dopo essere stato bollato e vistato.

Tutto ciò non è bello, peggio, noioso; credo però non ne avremo bisogno. Ciò che bucinavasi è per realizzarsi: il quartier generale russo lascia Plojesti e si stabilisce a Bukarest; il granduca Nicola col suo stato maggiore ed il suo seguito particolare, composto di 60 persone, abiterà la villa di Kotroceni, fuori la città, ma nel raggio di essa. Questa villa appartiene al principe Carlo, il quale l'ha posta a disposizione di S. A. I. russa. Ho ragioni a credere che il quartier generale resterà lungo tempo a Kotroceni.

Persone assai bene informate ritengono che i Russi non passeranno per ora il Danubio e forse non lo passeranno mai; invece spingeranno in Asia le loro operazioni militari; in Asia, ove la Turchia non può disporre di grande forza, e dopo qualche vittoria più o meno luminosa, le Potenze proporranno la pace sulla base dell'*uti possidetis*, per evitare un conflitto europeo. Non oserei garantire questa notizia, ma ricordiamoci che l'Oriente è il paese dell'impreveduto e delle sorprese. Del resto un avvenire non lontano ci dirà chi ha ragione; per ora vediamo il quartier generale a Bukarest, ed in verità non credo molti vi si aspettassero.

La funzione della bandiera è stata imponente. La legione bulgara accampa fuori città sotto tende rettangolari ordinate per battaglioni. Un ufficiale di stato-maggiore ha avvertito i legionari dell'arrivo del Granduca, e tosto essi, prese le armi, si sono schierati in linea di battaglia per colonne di battaglioni, formando così sei battaglioni. Il suono dei tamburi e delle trombe ha annunziato S. A. I., il quale è giunto a piedi, seguito da un brillante e numeroso stato-maggiore, nel quale prendevano posto un colonnello dell'esercito francese, un tenente-colonnello ed un maggiore dell'esercito austriaco — d'italiani nessuno!!! — S. A. ha passato in rivista le sei linee, indirizzando spesso la parola ai soldati. In questo mentre piazzavasi di fronte un tavolino, sul quale eravi la bandiera guardata dal prefetto di Samara. Terminata la rivista, S. A. si è avvicinata alla bandiera, la quale è di seta dai tre colori slavi: rosso, bleu e bianco in linee orizzontali; nel mezzo vi è ricamata in oro la croce della religione greco-ortodossa, più l'immagine della Vergine dipinta sulla stoffa. All'estremità pende un pennone dai colori russi e su di esso vi è in slavo scritto: « Che Dio risusciti e che i suoi nemici muoiano. » L'asta è avvolta in panno scarlatto e termina con una lancia di argento dorato.

Subito giunto il Granduca, tre popi hanno cominciato i sacri cantici, ai quali S. A. I. ha assistito con santo raccoglimento, facendosi spesso il segno di croce da sinistra a destra, e finita la parte religiosa ha inchiodata la bandiera sull'asta e tenendola ferma in mano si è rivolto verso i soldati dicendo poche e vibranti parole, che non ho compreso perchè in islavo.

Il battere dei tamburi, il frastuono delle trombe, il rumore della musica, grida frenetiche di *hurrà* hanno risposto alle parole del comandante supremo. I soldati, non contenti di gridare, slanciavano in aria i loro berretti, prendendoli poi sulla punta dei piedi con rara abilità. Nel mezzo di tutto questo chiasso S. A. ha ringraziato il prefetto di Samara e lo ha abbracciato alla moda russa, poi è ritornata al suo palazzo; le truppe hanno ricomposti i loro ranghi e l'ordine e la calma son succeduti alle grida ed ai suoni.

Noi pure abbiamo fatto ritorno in Bukarest, recando con noi una solenne impressione della funzione cui abbiamo assistito.

Sembra che il tempo si voglia rimettere a bello; allora sarà il caso di riprendere le nostre escursioni in attesa di meglio. Ma temo lungo sarà lo attender nostro.

Or ora mi vien comunicato un dispaccio che i Russi abbiano occupato il villaggio di Ghetesit. È un passo ma non dice gran cosa.

NICOLA LAZZARO.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 25 (sped. ore 2, ric. 3,25).

Trebisonda. — I Russi s'avanzano verso Erzerum. Colla loro condotta gli Armeni impediscono la resistenza di Muktar pascià.

Belgrado. — Protich è partito per Vienna. Continuano gli armamenti. Un campo di 30,000 uomini si formerà presso Belgrado.

Costantinopoli. — Savfet pascià diresse una circolare ai rappresentanti all'estero, nella quale conferma la presa di Ardahan per parte dei Russi. I Turchi batteronsi validamente. Il nemico abbandonò i feriti senza ricovero, ed i morti senza sepoltura.

Kladova. — Il bombardamento di Viddino è incominciato. Gli abitanti fuggirono in Serbia.

Bukarest. — Un *monitor* turco bombarda la batteria di Kanvinda.

Venezia, 25 (*sped. ore 4, ric.* 4,20).

Vienna, 24. — Partono quasi tutti i giorni dalla Germania armi per la Rumenia.

I consigli del Gabinetto germanico furono quelli che decisero il principe Carlo a proclamare l'indipendenza della Rumenia.

Berlino, 24. — Aumenta l'agitazione per gli avvenimenti francesi.

Hohenlohe complimentò Cialdini pel suo contegno di fronte agli avvenimenti.

Gratz, 24. — Fu sciolto il Circolo degli studenti italiani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 maggio.

Continua la discussione sul progetto relativo all'aumento di tassa sopra gli zuccheri indigeni ed il dazio sopra il caffè, il cacao e gli olii minerali.

Folcieri svolge un suo ordine del giorno, per il quale si esclude l'aumento del dazio sugli olii minerali e si determina che la maggiore entrata prodotta da questa legge si rivolga intieramente all'estinzione del corso forzoso e si confida che il Ministero riformerà il sistema tributario e riordinerà le tariffe doganali, aggravando il consumo di lusso e sollevando il consumo necessario.

Lovito svolge il suo ordine del giorno, diretto ad invitare il Ministero ad assumere un indirizzo più conforme ai principii della Sinistra.

Vengono poscia annunciate cinque interrogazioni da:

Baccarini intorno alla costruzione della linea di complemento della rete ferroviaria;

Giudici sopra l'esecuzione del trattato pel traforo del Gottardo;

Guarini circa i varii progetti di ferrovie tosco-romagnole;

Codronchi sulla scelta del vallico dell'Apennino fra la linea della Porretta e quella di Fossato;

Costantini sulla sospensione dei lavori sulla strada degli Abruzzi fra Montorio e Romano.

Esse sono rinviate al bilancio dei lavori pubblici.

Quindi **Tajani** svolge un altro ordine del giorno diretto a richiamare il Ministero ad un indirizzo più conforme al suo programma ed affrettare le leggi organiche promesse.

(*) Si annunzia una settima interrogazione di **Bertani**, intorno alla provocazione clericale avvenuta ieri a Roma, in occasione di un trasporto funebre.

Nicotera risponderà quando si chiuderà la discussione presente.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno.

Borghi ne svolge uno dichiarante che la legge presente è conforme al programma del Governo, e necessaria ad ottenere il pareggio e sopprimere gradualmente l'aggio.

Laporta ne svolge uno invitante il Ministero a seguire un indirizzo che meglio corrisponda al programma della sinistra ed agli interessi del paese.

Sella ne svolge uno, secondo cui la discussione della tassa sugli zuccheri verrebbe differita a quella dei trattati di commercio o di una legge sulle tariffe doganali.

Quindi si differisce a domani lo svolgimento di altri ordini del giorno, e si accorda a Bertani la facoltà di fare l'interrogazione indicata.

Bertani chiede come il Governo intenda provvedere intorno al fatto accaduto ieri a Roma, [illegible] cioè un parroco ricusò di accompagnare [illegible] salma di uno studente, se il feretro venisse seguito dagli studenti, alla cui testa era portata la bandiera dell'Università.

Nicotera risponde che, se si fosse limitato a biasimare la condotta del parroco, egli sarebbesi associato al suo biasimo, perchè quell'atto fu certo sconveniente ed antipatriotico.

Ma, poichè la famiglia del defunto volle essa stessa che, per avere l'accompagnamento del prete, non fosse portata la bandiera, ed era libera di volerlo; e poichè non havvi legge che colpisca il clero in casi simili, egli non ha alcun provvedimento a prendere. Dice però di avere trasmesso alla Procura generale la relazione del fatto, e poter dare un consiglio, che cioè i cittadini, che desiderano l'assistenza del clero e le pompe funebri ecclesiastiche, non chiamino o non accettino l'intervento delle Associazioni e dei Corpi, che sono soliti a recar seco la loro bandiera.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1877.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Condizione della foglia e suo prezzo
Almese	Bene	In buone condizioni e sufficiente; nessuno.
Brusasco	Benissimo	Sufficiente; centesimi 50 al M.
Castellamonte	Bene in gen.	Sofferse p. causa delle pioggie; nessuno.
Crescentino	Mediocremente	Sufficiente; da 40 a 50 centes. al mir.
Cumiana	Bene	Abbond.; nessuno.
Momo	Id.	Mediocre; nessuno.
Rivara	Assai bene	Assai bene; id.
S. Giorgio C.	Bene	Ottima e bene sviluppata; id.
Sciolze	Mediocremente	Buona; L. 1 al miriagramma.
Trecate	Bene	Buoniss. e sufficiente; nessuno.
Vercelli	Id.	Abbondante e bella; id.

Cronaca

Ospizio pei ciechi. — Diamo ai nostri lettori una lieta notizia. S. A. R. il Duca d'Aosta ha generosamente acconsentito d'essere il presidente onorario di questa pia Opera, carica ch'egli (come scrive nella lettera di partecipazione il primo aiutante di campo marchese Dragonetti) « nel plaudire « alla nobile ed umanitaria istituzione, non « poteva non accettare con lieto animo. » Noi siamo vivamente soddisfatti che ad un'Opera come quella che alcuni nostri benemeriti concittadini, con a capo l'egregio commendatore Riccardi di Netro, hanno promossa, si leghi il nome dell'augusto principe di Casa Savoia. All'Opera stessa non potranno derivarne che vantaggi grandissimi.

Ad animare la benefica cittadinanza torinese in favore della nuova istituzione gioverà grandemente il nobile esempio che in persona del Duca d'Aosta, e in quella, speriamo, in appresso di qualcun altro de' suoi membri, dà la Reale famiglia.

Sotto così lieti auspici l'Ospizio torinese pei ciechi non potrà non divenire in volger breve di tempo una viva e florida istituzione. Uniamo i nostri ringraziamenti a quelli che il Comitato promotore avrà a quest'ora già indirizzati al valoroso e benefico Principe.

Escursione scientifica. — Oggi è attesa a Torino una squadra di allievi ingegneri della R. scuola di applicazione di Roma, condotta da uno dei professori di detta scuola. Scopo dell'escursione è per visitare i canali Cavour, il Tempio israelitico, la cupola di S. Gaudenzio a Novara.

Un regalo che fa il Correnti a Torino. — Correnti diede ordine che si trasportino a Roma gli Uffici dell'Ordine Mauriziano, rimasti fino ad oggi a Torino.

Che importa se l'Ordine Mauriziano è sempre stato cosa essenzialmente nostrana, se qui possiede tutti i suoi beni, se qui si può quindi molto meglio e facilmente amministrare? Al Correnti è più comodo avere a Roma gli Uffici, e si trasportino con danno di tutti gli altri.

Concerto Hauser. — È riuscito splendido. L'egregia pianista signorina Natalie Hauser ha dimostrato una grande abilità al pianoforte ed è stata applauditissima. Gli altri esecutori, la sig.a Chouffeur, ed i sigg. Simonetti, Paracchio e Ferraria, hanno condiuvato molto bene la valentissima concertista, degna allieva del grande Listz. Nella sala Fusella vi era un pubblico scelitissimo.

Ne riparleremo.

Teatri — CARIGNANO. — La signora Gaetana Colombino, l'egregia direttrice dell'Accademia filodrammatica torinese può davvero esser contenta della bella serata offertale ieri sera a questo teatro: applausi e molti, fiori, regali in oro compensarono gli sforzi della brava maestra e dei dilettanti tutti, i quali nella sua produzione di T. Ciconi: *Le pecorelle smarrite*, mostrarono ancora una volta come, quando si voglia, si possa far bene. I nostri elogi alla seratante, alla signorina Nicolis, ai signori Mongini, Peranze, Pernesia e Bruno ed anche alla signorina Bruno e signor Falda che nella farsa disimpegnarono lodevolmente la loro parte: non possiamo passar sotto silenzio l'esecuzione dei varî intermezzi eseguiti dall'orchestra diretta dal signor marchese C. Di Chanaz: ogni pezzo venne applaudito e meritamente.

— BALBO. — La prima rappresentazione della *Gemma di Vergy*, a tener conto degli applausi e delle chiamate al proscenio, sarebbe andata a gonfie vele; il cronista però, che non s'entusiasma così facilmente per quelli che gridano troppo forte, dirà soltanto che la *Gemma* è arrivata in porto con vento favorevole, non senza qualche piccola avaria nella traversata, attribuibile al capitano di bordo che conduceva la nave senza bussola.

L'equipaggio, composto di giovani robusti, ma poco adatti ai viaggi di lungo corso, era vinto talvolta dalla stanchezza e mollava le gomene.

Lasciando a parte gli scherzi, la *Gemma di Vergy* al più degli spettatori del Balbo piacque e piacerà anche più in seguito se l'orchestra e gli esecutori saranno più calmi.

Piacque più di tutti la prima donna Aimo ed il tenore Giraud.

— D'Angennes. — Domani, domenica, avrà principio a questo teatro un corso di rappresentazioni di prosa e canto (*vaudevilles*) in dialetto piemontese, eseguite dalla compagnia piemontese del M° Cesare Casiraghi.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, ore 8 1/4: *I Lombardi*, opera; *I due voci*, ballo.

Balbo, ore 8 1/2: *Gemma di Vergy*, opera; *I quattro pretendenti*, ballo.

Nazionale, ore 8 1/4: *L'ultimo dei Paleologi e Maometto II*, dramma in 5 atti, con farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Borseggio. — Una povera venditrice ambulante di minuterie fu stamane derubata, con borseggio, in piazza Emanuele Filiberto, di un portamonete contenente tutto l'aver suo: nove lire. Secondo lei la ladra sarebbe una sua conoscente che lungo tempo la trattenne discorrendo senza costrutto del più e del meno e che le si serrò più volte alla persona.

*** *Ladrerie.* — Un giovane muratore scioperato, introdottosi ieri in una villa presso Reaglie, vi fece preda di biancheria per una trentina di lire. Scoperto ed inseguito dal derubato, fu arrestato alla Madonna del Pilone da due guardie campestri in perlustrazione.

— Fu pure arrestata una donna poco più che trentenne, sulla denuncia di un venditore di giornali, che asseverò essere stato da lei in parecchie volte derubato di una somma superiore alle 200 lire.

Però dalle deposizioni fatte dall'arrestata risulterebbe non trattarsi di furto, ma di aggiustamento di conti intimi.

*** *Un cagnaccio* contadinesco a coda bassa e lingua penzolante scorrazzava stamane la piazza Emanuele Filiberto, cercando di mordicchiare chi non era lesto a schivarlo. Come sospetto d'idrofobia ed in ogni modo pericoloso, fu ucciso con una sciabolata da una guardia municipale.

È impossibile l'immaginare il disordine prodotto dal primo allarme fra la gente assiepata. Fu un fuggi fuggi generale, ed una signora elegantissima andò a capofitto in un cestone d'insalata.

*** *Rinvenimento di cadavere.* — Ieri in un campo presso il ponte del Sangone, sulle fini di Moncalieri, fu trovato il cadavere di certo Parino Gaspare. Gli si rinvenne negli abiti la somma di L. 134 ed un orologio d'argento.

Pare si tratti di suicidio.

*** *Ancora i ladri.* — Ieri sera le guardie di pubblica sicurezza, perlustrando per via del Soccorso, sorpresero due giovanotti: F. G. di anni 17 e S. F. d'anni 15, mentre trafugavano una pezza di tela ed una coperta rubate poco prima ad una rigattiera. Gli agenti arrestarono i furfantelli e sequestrarono il corpo del reato.

— Le stesse guardie, passando ad ora tarda della notte per la via Provvidenza, scorsero due persone che tentavano scassinare la porta della drogheria N. Si avvicinarono ad esse, ma prima che potessero ghermirle sparirono, lasciando sul posto uno scalpello che fu sequestrato.

— Un ragazzo sconosciuto s'introdusse ieri nell'abitazione di certa C. M. in via Accademia Albertina, involando in di lei danno un orologio d'oro valutato lire 60.

*** *Arrestati:* 18, fra cui 3 gravemente sospetti autori delle grassazioni perpetrate durante il corrente maggio, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *maggio*.

Morti. — Bujno Luigia nata Viberti, d'anni 75, di Torino — Arduino Giuseppe, id. 35, di Torino, decoratore — Borasio Angela nata Perosino, id. 23, di S. Damiano d'Asti — Cerina Francesca Maria nata San Lorenzo, id. 67, di Solero — Gastaldi Tommaso, id. 56, di Piazzo, aiutante contabile del Genio militare in ritiro — Valle cav. Luigi, id. 70, di Castagnole delle Lanze, arciprete — Gecco Adelaide nata Fighera, id. 53, di Cuneo — Colletto Domenica nata Bergallo, id. 71, di Villarbasse — Negro Luigi, id. 43, di Torino, impiegato governativo — Valinotti Maria, id. 7, di Torino — Cognio Anna nata Tagliaferro, id. 84, di Cherasco — Anfossi Carlotta nata Ballone, id. 74, di Tortona — Susi Bartolomeo, id. 80, di Torino — Bezzo Rosa, id. 60, di Tonco — Dalmazzo Spirito, id. 79, di Villafalletto — Baracco Angela nata Ravera, id. 30, di Narzole, sarta — Tirosso Alessandro, id. 22, di Torino, caffettiere — Sottia Elisabetta, id. 12, di Nizza Marittima — Lanterno Maria, id. 52, di Bauchetta — Ostellino Giovanni, id. 61, di Pavarolo — Rossi Giuseppe, id. 60, di Torino, rigattiere — Giraldi Alfonso, id. 9, di Torino — Più 13 minori d'anni 7 — *Totale:* 37, *cioè a domicilio* 24, *negli ospedali* 13, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 20, cioè maschi 8, femmine 12.

CORRIERE DEL MATTINO

Arrivo dei RR. Principi in Torino.

Il nostro egregio prefetto, comm. Bargoni, ci comunica il seguente telegramma da lui ricevuto questa mattina:

« Senatore comm. Bargoni, prefetto

« Torino.

« S. M. il Re avendo dato la sua autorizzazione, ho l'onore d'informare V. S. onor. che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno col massimo piacere a Torino il giorno 5 giugno.

« D'ordine di S. A. R.

« De Sonnaz. »

Meglio una crisi ministeriale o una nuova imposta?

Dicono che i nostri deputati piemontesi preferiscano votare il nuovo balzello proposto al vedere attuarsi una crisi ministeriale.

Hanno essi ragione?

Noi stiamo per iscrivere parole che ci dolgono, parole che — almeno momentaneamente, — ci separano da cari amici personali e da uomini per cui abbiamo sempre avuta la massima stima; ma *amicus Plato sed magis amica veritas.*

Crediamo assai meno pernicioso pel paese il fatto d'una crisi di Gabinetto che il peso d'una nuova imposta sui gravati contribuenti.

Prima di tutto non ci pare che l'attuale Ministero sia tanto capace, sia tanto benemerito da meritarsi di essere sostenuto al potere a ogni costo, anche contraddicendo a tutto il nostro passato, recando un danno al paese. Il tempo in cui rimase al potere è già tanto da averci potuto dimostrare come tutte le speranze che si erano fatte concepire fossero illusioni, le quali pur troppo ora si sono voltate in altrettanti disinganni. Nè amministrativamente, nè politicamente, nè finanziariamente gli attuali ministri hanno saputo fare gran che di bene; hanno perseverato nella via tenuta dai loro precessori, aggiuntovi un'incertezza di concetti, un'oscillazione di volontà, una infelicità di modi e una preoccupazione di interessi partigiani o personali che accrebbero il male.

Così essendo pur troppo, noi crediamo che la crisi, la quale ora si vuole scongiurare coll'accettazione d'una nuova imposta, sia in un tempo più o men lungo inevitabile: e che quindi sia meglio che avvenga oggi quando non abbiamo ancora ingollata (come direbbe il Luzzati) l'amarezza *dello zuccaro*, che non domani quando il nuovo gravame si sarà lasciato imporre alle nostre popolazioni.

I nostri deputati piemontesi che votano l'imposta per salvare un Ministero, il quale, se non ha fatto gran bene all'Italia, ne ha fatto nessunissimo al Piemonte, dovrebbero considerare, che se non è ammessibile il mandato imperativo degli elettori — e niuno lo combatterebbe più vivamente di noi — è una cosa necessaria, massime in materia di tal natura, che i deputati tengano conto dell'opinione di quelli che li hanno nominati, del paese a cui appartengono, del quale devono pur patrocinare gli interessi, i bisogni e le aspirazioni.

E se i deputati piemontesi badassero un poco all'opinione pubblica di qui, che cosa vedrebbero? — Vedrebbero che, tolti forse i pochi amici che possono avere interno e che si lasciano infinire da loro, è concorde e vivace la protesta del Paese contro le proposte ministeriali.

Ed essi — pel pericolo della crisi — si fanno paladini e promotori d'un ordine del giorno che esprime fiducia al Ministero, fiducia così larga da abbracciare passato, presente e futuro, zuccheri..... e quistion clericale, tutto in un fascio!

O signori, dimenticate un poco l'amicizia e il partito e le lusinghe ministeriali, e lasciate parlare il vostro patriottismo: dimenticate il pericolo dei ministri e pensate al pericolo dei contribuenti. — Tra i due pericoli, quale è meglio evitare? Alla vostra coscienza per oggi la risposta: un giorno, più tardi, ve la daranno poi i vostri elettori!

NOTIZIE DA ROMA.

24-25 maggio.

Le dimostrazioni anti-clericali. — Speciale servizio di guardie è stato organizzato perchè non avvengano dimostrazioni contro i pellegrini francesi. Uno di questi, avendo strappato dal muro e lacerata una caricatura rappresentante il pellegrinaggio, a stento sfuggì all'ira del popolo.

— *Onorificenza a Depretis.* — Si assicura che il Re intende conferire a Depretis il gran collare dell'Annunziata, coprendo il posto del Villamarina.

— *Armamenti.* — Si annunzia che il Ministro della guerra ordinò delle compere di cavalli, affine di provvedere l'esercito effettivo del necessario anche sul piede di pace.

— *Lavori del Senato.* — Il Senato riavrà i suoi lavori al giorno 29 corrente. È stato distribuito il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

— *Il Re a Torino.* — Il 6 giugno il Re verrà a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

— *L'Italia e il papato.* — L'abate Isaia, quegli stesso che ai tempi del conte di Cavour fu intermediario fra il Governo italiano e il cardinale Antonelli nelle trattative d'un accomodamento politico col Vaticano, è in Roma da vari giorni ed ha avuto frequenti colloqui col cardinale Simeoni.

Si crede che l'abate Isaia posseggo interessanti documenti atti a provare le buone intenzioni del defunto segretario di Stato per accogliere un *modus vivendi* fra l'Italia e il papato.

NOTIZIE DI GUERRA.

L'agenzia Maclean reca un telegramma, colla data del 25, nel quale si annunzia che a Batum si è impegnata una grossa battaglia diretta dal granduca Michele. Dopo la presa di Ardahan, i Russi essendo riusciti ad aprirsi anche una via verso il mare, oltre quella coperta che mette ad Erzerum, è possibile che abbiano tentato un movimento diversivo sopra Batum colla loro ala destra, e quindi siasi impegnata la battaglia.

Converrà però attendere ulteriori informazioni per poter giudicare della vera importanza d'una tale notizia.

— Un telegramma speciale da Atene, 23, dice che colà si sta *formando* un Ministero di coalizione, e si prepara la guerra contro la Turchia. Un corpo di 14 mila uomini avrebbe già ricevuto ordine di portarsi alla frontiera.

— La *Neue Freie Presse* dice che il Governo russo proibì ai cattolici polacchi di recarsi in pellegrinaggio a Roma.

Lo stesso foglio sostiene che nei reggimenti circassi dell'esercito russo, vi è indisciplina e che verranno rimandati in Russia.

— La ufficiosa *Presse* riproduce senza commentarla e senza smentirla la notizia data dai fogli ungheresi che l'arciduca Federico (nato il 4 giugno 1856, figlio dell'arciduca Carlo Ferdinando, uno degli zii di Francesco Giuseppe), sarà chiamato al trono di un nuovo Stato composto della Serbia, della Bosnia e dell'Erzegovina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — *Camera.* — Alcuni deputati insistono sulla necessità di nominare ministri personaggi conosciuti per la loro capacità.

In seguito ad una dimostrazione dei *softas*, lo stato d'assedio venne proclamato qui e nei sobborghi. Un decreto proibisce di portare armi, autorizza le visite domiciliari per cercare le armi, autorizza di esigliare senza processo gl'individui sospetti e proibisce gli attruppamenti.

La tassa sulle pecore venne raddoppiata per le spese di guerra.

Un dispaccio da Hirsova annunzia un cannoneggiamento tra le batterie russe e le cannoniere turche che rimontano il Danubio.

Dispacci da Erzerum recano che l'ala sinistra dell'esercito russo avanzasi verso Kur.

Avvennero alcune scaramuccie fra gli avamposti verso Van.

I Persiani formano a Selmas un campo d'osservazione di 10,000 uomini di fanteria e due mila di cavalleria.

Berlino, 25. — Bismark è partito per Kissingen.

Pietroburgo, 24. — I Turchi bombardano il campo di Ardler. Sette battelli hanno sbarcato dei Circassi nei punti della costa privi di guarnigione russa. Un distaccamento russo conserva una posizione presso Sukumkalè ed attende rinforzi. La notizia che i Russi tentino di riprendere Sukumkalè è falsa.

Bukarest, 24. — Il Governo presenterà un progetto per creare della carta monetata, domandare di vendere le proprietà demaniali per 30 milioni ed emettere 30 milioni di Buoni del Tesoro fino al *minimum* di 5 franchi. I Buoni servirebbero a comprare le proprietà dello Stato che dannosi in garanzia per questa emissione.

Madrid, 25. — *Congresso.* — Il Ministro dell'interno dice che fece arrestare alcuni ufficiali accusati di cospirazione. Alcuni sergenti a cui si fecero delle proposte, svelarono la trama. Assicurasi che fra gli arrestati vi sia un generale di brigata.

Costantinopoli, 24. — Oggi duemila *softas* fecero una dimostrazione dinanzi alla Camera dei deputati.

Il Presidente ordinò di lasciar passare alcuni delegati per esporre le loro domande.

Cinque *softas*, nativi di Ardahan, entrarono nella Camera, ed esposero l'emozione cagionata dalla perdita di Ardahan. Domandarono delle misure per impedire altri disastri.

Il Presidente della Camera dichiarò che i deputati già fecero il loro dovere a questo proposito. I *softas* ritiraronsi. Poco dopo la seduta fu levata. Il Presidente recossi dal Granvisir, e questi recossi dal Sultano.

Assicurasi che il Ministero resterà.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che l'esercito turco occupò parecchi punti della frontiera verso il Timok. Le autorità turche chiusero la frontiera serba.

La Serbia finora non spedì truppe alla frontiera.

Parigi, 25. — Mac-Mahon visitò i lavori per l'Esposizione.

I giornali repubblicani assicurano che Don Carlos è partito in seguito ad un ordine di espulsione; altri giornali dichiarano che l'asserzione è falsa. È possibile che Don Carlos, informato dei reclami di cui era oggetto, anticipò l'epoca della partenza per non essere causa di noie al Governo francese.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 25 (sped. 10,20, arr. 11,50).

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* commenta il ritorno di Bismark agli affari, e preconizza in seguito a ciò che l'Inghilterra dovrà uscire dalla neutralità.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.

FERRERO ENRICO *gerente*.

Una rettifica. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Onorevole sig. Direttore,

Mentre la ringrazio della di lei gentilezza per aver pubblicato nell'odierno n° 140 della *Gazzetta Piemontese* l'invito ai bachicultori di visitare i prodotti che daranno le mie sementi, mi duole di doverle recare un nuovo fastidio, quello cioè di una rettifica alle parole che precedono il detto invito, dacchè ivi si legge:

« Riceviamo una lettera dal signor G. Vidau, ecc. ecc., *il quale crede alla superiorità* « *della semente da lui procacciata su ogni* « *altra.* »

Tale espressione potrebbe dar luogo a polemiche, che io sono ben alieno dal promuovere, e che d'altronde non mi farebbero onore, giacchè non si potrebbe concepire stima per un commerciante, il quale, per esitar la propria merce, mette in discredito l'altrui.

Ella rilegga la mia lettera, e non vi rinverrà una sola parola che tenda a screditare le altrui sementi, e quindi troverà giusta e ragionevole la rettifica che le dimando e che spero leggere nel numero prossimo.

In tale fiducia con stima distinta mi ripeto di V. S. Ill.ma

Torino, 22 maggio 1877

Devotissimo G. VIDAU.

Concerti di musica. — Domani, 27, dai Corpi di musica del presidio verranno eseguiti i seguenti concerti:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom.

Piazza d'armi antica, dalle ore 5 alle 7 pom.

Accademia Filodrammatica torinese. — Lunedì, 28 corrente, avrà luogo la 4ª rappresentazione dell'opera *Chi dura vince*. Il tempo utile per far la domanda dei due biglietti d'invito, cui i soci hanno diritto, scade colle ore 9 pom. del giorno 25.

Accademia di scherma. — Il maestro di scherma Gaetano Simonetti, coadiuvato da distinti dilettanti e maestri di questa città, darà il 13 giugno un'accademia di scherma nella sala d'armi del distinto maestro Gandolfi, dal medesimo gentilmente concessa, sita in via S. Francesco da Paola, n. 11, casa Trinità.

Caffè S. Carlo.

Questa sera grande apertura del giardino, con concerto straordinario.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 25 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	2	151 45
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	151 45
	Tot. nel mese a oggi	164	
Stagionatura Sociale [illegible]	Organzino	2	245 94
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	245 94
	Tot. nel mese a oggi	272	
Condiz. [illegible] di Pessone	Organzino	5	468 01
	Trama	1	38 71
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	113 97
	Totale	7	620 69
	Tot. nel mese a oggi	62	

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1877	1876
L. 1,922,314 63	L. 1,800,852 15

in più nel 1877 L. 121,462 60

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1877	1876
L. 33,253,391 67	L. 32,046,340 93

in più nel 1877 L. 1,207,050 62

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

25 maggio. — Ecco il bollettino:

Ettol.			
633	Frumento	L. 28 28	a 29 60
	» Id. 2ª qualità	» 26 [illegible]	a 28 25
54	» Segale	» 14 80	a 15 65
165	» Meliga	» 14 80	a 15 65

64 Vitelli, L. 17 23 al mir.

NOVARA, 24 maggio. — **Cereali.** — Mercato ancora fiacco e con altro ribasso nei risi. Frumenti e segale calmissimi in affari con ribasso nei prezzi.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 31 35	a 33 20
Frumento	» 27 30	a 28 60
Segale	» 12 65	a 14 75
Meliga	» 14 90	a 15 40
Avena, fuori dazio	» 9 45	a 19 75

Telegramma Particolare.

Genova, 25 maggio, ore 3,30 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 73 30 a 73 35.
Rendita fine mese 73 25 a 73 30
Azioni Banca Naz. f.m. 1777 — 1760.
Credito Mobiliare f.m. 570 — 572.
Ferr. Meridionali f.m. 329 — 331
Oro 22 50. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 25 maggio.

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	73	50
Prestito Nazionale 1866	37	—
» » stallonato	34	50
Obbl. Ecclesiastiche	98	50
Boni Ferr. Meridionali	565	—
Obbl. Ferr. Meridionali	229	—
» » Garde A.	218	50
» » » B.	—	—
» » Pontebbane	—	—
» Regia Tabacchi	687	—
» Beni Demaniali	561	—
Azioni Banca Nazionale	1780	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	688	—
» Ferr. Meridionali	330	—
» Regia Tabacchi	835	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	350	—
» Lanificio Rossi	934	—
» Linificio e canap. naz.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22	55

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	72 75	72 87 1/2
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 58	22 54
Londra lettera	28 12	28 13
Cambio su Parigi	112 60	112 50

	24	25
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	806 —	810 —
Banca Naz.	1765 —	1770 —
Az. Ferr. Merid.	331 —	331 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	570 —	570 —
Parigi,	24	25
3 per 0/0 Francese	69 07	68 85
5 per 0/0 id.	104 02	103 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	65 12	64 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. Em. [illegible]	232 —	— —
Az. Ferr. Romane	61 —	64 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	213 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	11 1/2	12 —
Consolidati inglesi	94 13/16	95 —
Vienna,	24	25
Mobiliare	134 —	— —
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	67 50	68 —
Austriache	219 50	220 —
Banca Nazionale	770 —	769 —
Napoleoni d'oro	10 34 5	10 32 5
Cambio su Parigi	51 45	51 35
Cambio su Londra	129 —	128 95
Rendita Austriaca	64 10	64 —
Rend. in carta	58 25	58 45
Unionbank	44 —	44 —
Argento in banconote	113 —	112 95
Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	345 —	347 —
Lombarde Franchi	118 50	110 —
Mobil. Marchi di Ban.	210 —	217 —
Rendita it. Franchi	64 10	64 60
Londra,	24	25
Consolidato inglese	94 3/4	94 1/8
Rendita Italiana	64 5/8	64 7/8
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	6 1/16	6 1/8
Egiziano del 1865	35 3/4	36 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 25 maggio (ore 5 pom.)

I mercati in generale sono afflitti da un'inerzia tale che non puossi spiegare altrimenti che dalla grande incertezza da cui sono dominati gli animi degli operatori. Esiste ancora a Parigi il gruppo di coloro che vorrebbero vedere corsi migliori ai presenti; questo gruppo ha bensì a sua disposizione la magica forza del denaro, ma dalle variazioni di Borsa che ci manda il telegrafo, non si può a meno che argomentare come nemmeno il denaro abbia la forza necessaria per raggiungere lo scopo desiderato da chi ne dispone.

All'apertura il nostro Consolidato a 65 30 significa 15 cent. di aumento dalla chiusura precedente, e 25 cent. dai corsi serali. Non poteva farsi meglio, se si pensa alla poco buona impressione cagionata presso di noi dai dispacci di Berlino, giuntici dalla Stefani alle 12.

Anche le Rendite francesi godettero di tali rosee disposizioni, avendo il 3 0/0 guadagnato 20 cent., ed il 5 0/0 30 cent. dal Boulevard.

Non fu lunga la durata di questi primi corsi, poichè i secondi ci venivano già con una sensibile reazione, che si fece ancora più intensa alla chiusura, come puossi rilevare dai dispacci della Stefani.

Da noi furono ben pochi i contratti conchiusi. Per la Rendita fine corrente si trattò fra il 72 95 ed il 73 05, come pure pel contante, restando quest'ultimo molto più offerto, in seguito, a 72 95. Fine giugno 72 85 a 72 90. Il *deport* che sembrava dovesse raggiungere un limite favoloso è già di molto diminuito — ciò che prova non esistervi molto scoperto sulla Piazza, contrariamente a quanto si presumeva. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in liq. 72 75 85 95 f. p. — Deport cont. 10 f.p. — C. d. m. in c. 73 10 82 1/2 — 73 12 1/2 25 30 — in l. 73 15 20 25 30 30 f.c. — 73 20 20 30 f.p. — Deport cont. 10 12 1/2 12 1/2 12 1/2 15 15 f.p.

Corso legale 73 22 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 685 685 50 [illegible] 50 687 f.c.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 234 50.

[illegible] da 22 45 a 22 50.

CAMBI		a vista dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Franc.	breve	112 20	112 50	— —	— —
	lungo				
Svizzera		112 20	112 40	— —	— —
Londra		— —	— —	28 10	28 15
Germania		— —	— —	135 3/4	136 1/4
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 maggio 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi fu più che titubante ieri, poichè in luogo di progredire sui corsi del giorno prima, potè appena sostenersi a quelli della sera cioè, pel nostro Consolidato a 64 95, e ciò malgrado l'aumento di 3/16 sul Consolidato Inglese. Alla sera però, un nuovo aumento di 1/8 sull'Inglese determinava una ripresa di 20 cent. sul 3 0/0 francese, di 17 1/2 cent. sul 5 0/0 e di 25 cent. sul nostro Consolidato che chiudeva a 65 20

La tendenza generale della Borsa di Parigi è sempre la stessa, cioè un movimento concentrico verso la liquidazione, onde dare un colpo di strettoio ai ribassisti.

Questi però si difendono ricomperando per la liquidazione, e rivendendo anche a più basso prezzo per fine prossimo, e conservando così la loro posizione al ribasso, tanto piccola è la confidenza nell'avvenire.

Da tutto questo ne può succedere per la fine del mese un movimento contrario a quello che si aspetta, poichè è probabile che saranno più numerosi i venditori che i compratori.

Lo stesso movimento ha luogo anche da noi e la Rendita per fine mese oggi, dopo aver esordito a 73 20, fece 73 25, 73 30, chiudendo in lettera a questo prezzo, con denaro a 73 27 1/2.

Per contanti si fecero gli stessi prezzi all'incirca, per fine giugno invece si operò con 10 cent. circa di deporto.

Az. Banca Naz. 1765 a 1782.
Az. Mobiliare 575 a 573.
Az. Banca Torino 680.
Az. Banco Se. 265 a 267 1/2
Az. Banca Subalpina 260 a 258.
Az. Tabacchi 812 a 810.
Az. Meridionali [illegible] a 330
Obbl. Meridionali 228
Obbl. Cavour 465 a 464
Obbl. Vitt. Em. 235 a 234.
Obbl. Savona 239 a 238.
Francia 112 20 a 112 50.
Svizzera 112 25 a 112 40.
Londra 28 10 a 28 15.
Oro 22 46 a 22 50.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

		magg. 24	25
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	66 50	66 50
» » per giugno	»	67 —	67 25
» » per luglio e agosto	»	68 50	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	65 50	65 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	74 25	74 25
» » 7/9	»	80 25	80 25
» bianco 3	»	83 50	83 25
» raffinato scelto	»	165 —	165 —

Liverpool, 25 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo rialzante.

Importazione della giornata Balle 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 43,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 38,000.

Importazione della settimana, Balle 74,000.

Deposito » 1,190,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	— —
»	— Nuova Orleans	»	— —
EGIZIANI		»	— —
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Comrawatte	»	4 5/8
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	— —
»	— Parahiba	»	— —
»	— Macelo	»	— —
»	— Baya	»	— —
BENGALA		»	4 1/4

Gli altri prezzi mancano.

Hâvre, 25 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.

Mercato calmo fermo.

Caffè — Vendute sacchi 560.

Mercato fermo, affari impediti per causa dei prezzi elevati.

» — Cap. (***) . . . da Fr. 124 50

» — Malabar . . . » 103 —

Marsiglia, 25 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 25846

» — Vendite » nulla.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di venerdì 1° giugno 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita del lotto 2° delle aree e costruzioni di Piazza dello Statuto costituente un intiero isolato fra le coerenze del Corso San Martino a levante, della via Boucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della detta piazza a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 285,000.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 518

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *costruzione di una palestra ginnastica* per le scuole municipali nella sezione Monviso, mediante l'offerto ribasso del 5 28 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 18,000 si residua a L. 17,049 60.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 6 giugno 1877. 579

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1993

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** si lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ai ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti. 496

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canavari, via Doragrossa, N. 39. 560

Comune di Beinasco

Ricercasi un Maestro sacerdote pell'anno scolastico 1877-78, coll'obbligo della Messa festiva.

Stipendio L. 900 oltre l'alloggio. Rivolgere le domande al Sindaco.

Il Sindaco
Topi.

554

Incanto volontario.

Lunedì 28 corr. e successivamente, alle ore solite, in via della Zecca, N. 34, piano 3°, si esporranno in vendita mobili ed oggetti diversi, caduti nella successione del fu Giuseppe Ragazzone. — Per contanti.

Torino, 23 maggio 1877.

Liprandi Paolo
perito e liquidatore.

571

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 680 viti e 48 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 490

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 552

IMPIEGO

di Capitale e Personale.

Ricercasi un socio che disponga di L. it. 40-50 mila, e sia capace della contabilità per una fabbrica bene avviata.

Per le informazioni, presso il sig. avv. A. Garbaccio, via Corte d'Appello, N. 7, Torino. 515

SCALENGHE

È vacante pel prossimo venturo anno scolastico, in una frazione del Comune, il posto di maestra elementare. — Stipendio L. 500, alloggio ed orto.

Dirigere le domande corredate de' documenti.

Il Sindaco
AVANZATI.

531

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della Società ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.: esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

ACQUA INDIANA

ACQUA CHIMICA VEGETALE per tingere barba e capelli *preparata dal farmacista* **CERRUTI** Torino, via di Po, N. 20.

La sua composizione la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — La scatola L. 5, doppia L. 9. 561

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Alloggio Nuovo

SIGNORILE

di dieci vani, con acqua potabile e gaz, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 300

VILLA da affittare, vicina al castello di Moncalieri. — Recapito piazza Statuto, 16, dal medico **Bertolini**. 577

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Da affittare al presente

la **Filanda** a vapore di Farigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.

Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 542

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gedrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o laringiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, Via Roma, 17.** 428

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

NON PIU' MALE AI DENTI

facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali conservano la pelle bianca e liscia a color rosco naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 26, Torino.

539 *Con istruzione generale.*

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Lusinghe: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 280 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 91 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Soliel, Ferrand (1), Bernard (2), Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 84

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenze. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 565

COURMAYEUR E SAN REMO

Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto

L. BERTOLINI, *propr.*

Prestito Municipale

La Città di **NORCIA**, Provincia di **PERUGIA**

emette

N. 625 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli TRENTACINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **22, 23, 24, 25 e 26** Maggio 1877 al prezzo di L. 392 50 godimento dal 31 Maggio corr., che si riducono a sole L. **378** pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 22 al 26 maggio		1877
» 50 —	al riparto		
» 75 —	»	al 15 giugno	»
» 80 —	»	al 1° luglio	»
» 60 —	»	al 1° agosto	»
L. 82 50		al 1° settembre	»
meno: » 14 50	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L. 68 —			
Tot. L. 378 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 — sole . . . . L. 374 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra *Firenze* e *Roma* — con una popolazione di circa **13,000** abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **NORCIA** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, *ha specialmente* **destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia e fuocatico, e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali e provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le **finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne**; chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora **sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli**, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito **NORCIA** è un titolo che oltre a raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere **garantito in un modo tutt'affatto speciale**, comperato al prezzo di emissione (L. 374 50), **frutta più dell'8 0/0** l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in L. 500 entro pochi anni), è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 22, 23, 24, 25 *e* 26 *maggio* 1877:

in NORCIA presso la *Tesoreria Municipale*;

in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;

in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia. 549

INCANTO

di eleganti effetti mobili, cioè: **letti di ferro compiti, cassettoni, armadio, tavole, tavolini, sofà, seggioloni, sedie, pendoli, candelabri, ecc.**

Lunedì 28 corr. e giorno successivo, in un alloggio al 3° piano della casa sull'angolo delle vie Borgonuovo, N. 31, ed Andrea Provana, N. 7, alle ore solite.

516 Notaio **Carlo Gagna**, est. giur.

Torino, Tip. Roux e Favale.